

Progetto ALPTER, Conferenze Internazionale, Venezia, 22-24 Febbraio 2007
« Paesaggi terrazzati: culture ed esperienze a confronto »,

I progetti della Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio

... e gli strumenti del recupero

Raimund Rodewald, direttore FP

1. I misteri dei paesaggi terrazzati

In un periodo in cui la questione della bellezza è diventata molto difficile visto la forte accentuazione sull'individuo e la sparizione di un'anima nel nostro edonismo nonché nei nostri pensieri razionali e scientifici il paesaggio può rappresentare un rinascimento dell'importanza estetica della natura per il nostro benessere. Le scienze naturali moderne nate con p.e. Harvey e Descartes hanno reso inutili gli aspetti dei valori oltre di quelli razionali, cioè estetici. Il paesaggio (come il luogo, la *chôra*) è così spesso ridotto ad un puro punto nel sistema coordinato. In questo modo i paesaggi hanno negli occhi dell'uomo perso i loro caratteri percepibili e erano considerati spesso come un bene d'interesse piuttosto utilitaristico. L'accesso alla natura è quindi più sensuale che costruttivistico. Di Apollinaire è conosciuta la frase: «Without poets nature would vanish».

Sono rari i paesaggi cui valori sono oggi apprezzati praticamente da tutti che li percepiscono con i loro sensi aperti. I valori paesaggistici di questi paesaggi possono essere descritti secondo Regis Amboise mediante delle sensazioni ambigue: orizzontale-verticale, aperto-chiuso, domestico-selvaggio, mineralico-organico, inconfondibile-ripetitivo, effetto di labirinto-balcone-inganno. Non è la questione del gusto soggettivo su cui non si dibatte anzi c'è piuttosto un *common sense* per la loro manutenzione e protezione. Un fatto che si rivela anche nel successo del nostro programma „Proterra“ (www.proterra.ch) e quello di Alpter.

Quali sono dunque i misteri dei paesaggi terrazzati da risolvere? Sono l'età e la storia della loro costruzione.

2. La tipologia dei paesaggi terrazzati della Svizzera – il progetto Proterra

Grazie ai valori stupendi dei paesaggi culturali chiamati da me paesaggi Van Gogh e grazie ai misteri della antichità dei loro origini il nostro programma Proterra è stato considerato da tante istituzioni pubbliche oppure privati necessario addirittura urgente visto il degrado che si incombe su di loro. Com'è già presentato dalla mia collaboratrice Christine Neff a Genova abbiamo ideato una tipologia che si basa su tre tipi di paesaggi terrazzati in Svizzera. Questo metodo e per mezzo del GIS cerchiamo ad identificare i paesaggi terrazzati della Svizzera. Finora abbiamo differenziati una 60 di oggetti.

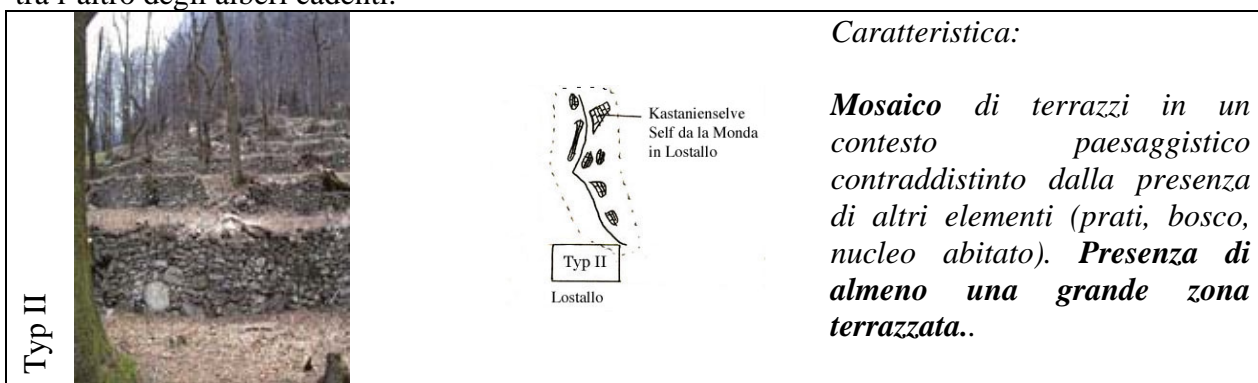
3. Il progetto di recupero di Lostalloy GR

Una di queste regioni di terrazzamenti di tipo II si trova tra Lostalloy e Soazza nella Valle Moesano nei Grigioni.

In 1997 è stata realizzata una concezione fatta dal ufficio forestale del circondario Moesano per il recupero dei castagneti. La selva più grande diventa il Mont Grand di Soazza con 24 ettari. La selva La Monda arriverà ad un potenziale di 5,5 ettari. I costi di 375'000 franchi vengono sussidiati a 70% tramite la legge sulle foreste (articolo sulle riserve forestali)

La selva Self da la Monda di Lostalloy si estende su oggi 4 ettari.

La parte terrazzata è distaccata dal pascolo affiancato con un lungo muro laterale. I muri sono formati da sassi grezzi e di misura disparata. Ci si stupisce dal fatto che la pendenza del pendio non è forte, che porta all'ipotesi che i terrazzamenti con muri semplici erano il risultato della rimozione di sassi dai campi. La corona dei muri è molto semplice. La coltivazione della selva è stata abbandonata poco dopo guerra. Da allora il sito è completamente inselvaticato. Parti di muri sono crollati a causa tra l'altro degli alberi cadenti.



A seguito della prima tappa della potatura degli alberi che cominciava 2001 sono stati stabiliti contratti tra il comune e i 20 proprietari. L'unico proprietario che non era interessato aveva venduto il suo terreno. Il forestale regionale ha censito i muri e considerata 257 parti di muri degni di un ripristino.

La valutazione del progetto

Il progetto convince grazie allo sforzo iniziale di poche persone tra l'altro l'ingegnere forestale Plozza e all'unanimità della popolazione, dei privati e dei municipali. In più i costi sono rimasti abbastanza bassi benché un'impresa edilizia locale sia stato incaricato. I sussidi federali dalla parte forestale e agricola grazie alla combinazione tra zona agricola e riserva forestale particolare sono stati indispensabili. L'effetto paesaggistico è da considerare alto dato che il sito si trova accanto al comune e la selva significa una rimessa di un'immagine tradizionale del paese.

I punti deboli del progetto sono i seguenti:

Un ente di promozione del progetto non si è ben formato;

Il carico principale del progetto resta sul ingegnere forestale e sul unico contadino.

4. Lo studio sugli strumenti della tutela e della cura dei paesaggi terrazzati

I dati empirici ci hanno motivato ad elaborare uno studio come uno sguardo sugli strumenti esistenti per la protezione e la cura dei paesaggi terrazzati.

Per la descrizione degli strumenti esistenti abbiamo differenziato 5 livelli

1. Livello della protezione normativa
2. Livello della protezione pianificatoria
3. Livello del sostegno di manutenzione
4. Livello della gestione ottima
5. Livello del management, della coordinazione e cooperazione

5. Basta la gamma esistente degli strumenti?

Si può arrivare all'opinione che la gamma degli strumenti su tutti i livelli siano bastanti per la salvaguardia dei paesaggi terrazzati. Ma restano lo stesso appena risolte le seguenti domande:

1. Chi sostiene la manutenzione impegnativa dei muri a secco?
2. In che modo un'azienda agricola è in grado di garantire l'impegno della cura dei terrazzamenti?
3. È possibile un concetto di cura senza un'azienda agricola?
4. Come si riesce a promuovere il valore commerciale dei prodotti dei paesaggi terrazzati?
5. Quanto lungo funziona l'„Ecosponsoring“?

6. Qualche proposta per il futuro

- 6.1. Un censimento dei paesaggi terrazzati in Svizzera è utile e necessario da poter concentrare i mezzi finanziari sui paesaggi più importanti e da rendere più efficace il ripristino.
- 6.2. Un disboscamento per progetti regionali ben appoggiati dovrebbe essere possibile.
- 6.3. Gli strumenti dovrebbero rinforzare la cooperazione regionale.
- 6.4. Rinforzare la struttura logistica per la commercializzazione dei progetti regionali
- 6.5. Creazione delle istituzioni adatte per i progetti paesaggistici
- 6.6. Continuazione del Fondo svizzero per il paesaggio
- 6.7. Creazione di un'ente globale per il „Ecosponsoring“ (Swiss national trust)